

MARGHERITA LA PASTORELLA

Margherita la pastorella
in un prato un gattin trovò
che piangeva, era senza mamma, l'adottò
lo prese in braccio, si aveva fame
la camicia si sbollonò
ed a dare la pappa al micio cominciò
Il gattino tutto contento
dopo la pappa s'addormentò
Margherita tutta commossa lo cullò
un sacrista di lì passava
dicendo un albero la spiò
poi l'amò a dire a tutti quanti così l'indoman

Quando Rita allattava il gattino
e i ragazzi dal borgo vicini
eran lì per veder la scena
si scordavan d'andare a cena
ansimavano con gran lena
le mani in tasca, la lingua fuori, chissà perché

Il maestro con i suoi alunni
il bidello col direttore
si rubavano i meglio posti per osservar
Fortolano con il lattaio
e persino i carabinieri
eran tutti lì dietro gli alberi a veder
per guardare, anche i chierichetti
dio li perdoni, per carità,
sgomitavano fra i cespugli di qua e di là
venne il sindaco con lo scrivano
anche il parroco venne a veder
e sbuffavano tutti insieme, però dal piacer

Quando Rita allattava il gattino...

Ma una zitella del paese
della scena s'ingelosì
Nonstempo il micetto prese e poi li per li
Come finta come un'eremita
Il gattino sacrificò
Sull'altare del suo bislacco odio per l'amor
Margherita dopo un gran pianto
Per consolarsi si maritò
E da allora per lui soltanto i suoi vezzi svelò
Solo i nomi ai nipotini
La nonna tutta cantava ancor
Ricordando tempi lontani che non tornan più

Quando Rita allattava il gattino...

Livorno 2001, da Brave Margot di Georges Brassens